Sicilia

viaggio in italia

9 Luglio – 29 Luglio 2017

Con la partecipazione di

Alessandra, Roberto e Funny

Prefazione.

Quest'anno pensavamo di percorrere quel tratto di costa, atlantica e baltica, che manca al nostro palmares. Volevamo partire dal confine con l'Olanda ed arrivare fino quasi a quello con la Danimarca, costeggiando la zona naturalistica del Wattenmeer per poi passare sulle coste del Baltico ed attraversando le regioni del Niedersachsen e Schleswuig Holstein. Raggiungere l'immenso estuario dell'Elba. Prima di arrivare sulle sponde dell'oceano contavamo di visitare Kassel e i luoghi originali della guerra tra Arminio e le legioni romane che portarono alla sconfitta di Varo nel 9 DC.

Il giorno prima di partire, davanti l'uscio di casa si presente una cagnolina, spaurita, magra, sporca e ricoperta di erbacce. Le diamo da bere e da mangiare. Andiamo dal veterinario per controllare il microchip, ma non ce l'ha. La portiamo a lavare e ce la portiamo a casa. Nel frattempo mettiamo sui social la sua foto ed un annuncio per vedere se qualcuno l'avesse persa.

Passano due giorni e nessuno si fa vivo. Torniamo dal veterinario, mettiamo il microchip, la registriamo all'anagrafe e la adottiamo, si chiama Funny, felice lei e felici noi!

Impossibile andare all'estero, non c'è tempo per fare il passaporto, si cambia destinazione, da nord a sud, si va in Sicilia.

Capita che prepari un viaggio per sei mesi, raccogliendo informazioni di ogni genere, cercando cose da vedere e scovando posti visitare. Capita che il giorno prima della partenza succeda qualcosa che ti costringe a rivedere tutto. Capita che trovi sul forum degli amici che ti mettono a disposizione il materiale per pianificare un viaggio in tre o quattro giorni. Capita a chi frequenta Camperonline.

Impieghiamo due giorni per cambiare assetto al camper e l'abbigliamento caricato.

Giovedì 13 Luglio 2017.

Roma, Frascineto: 454 km

Si parte dal rimessaggio alle 11.00 diretti verso l'autostrada. Percorso tutto sommato regolare, troviamo solo 3 km di coda dopo Anagni. Ci fermiamo per il pranzo alle 13.30 all'area Tre Ponti Ovest lungo la Caserta-Salerno [GPS 40.95101, 14.47135]. Ora in camper ci sono 38 gradi. Funny, durante il viaggio è stata tranquilla, ora che simo fermi è agitata e spaventata. Mangiamo trasudando da tutti i pori, lo scirocco che spira è di scarso aiuto. Pian , piano Funny si tranquillizza, mangia qualcosa e fa una passeggiata.

Ripartiamo alle 14.55, avendo negli occhi l'immagine delle pendici del Vesuvio completamente bruciate. Viaggiamo per un'ora e mezza ad andatura abbastanza regolare, soprattutto dopo Battipaglia il traffico praticamente scompare, la A3 è in ottime condizioni. Alle 16.30 ci fermiamo all'area di servizio Sala Consilina [GPS 40.39852, 15.57923]. durante la sosta Funny riesce a vincere le sue paure e fa amicizia con un cagnolino della sua stessa taglia.

Ripartiamo alle 17.10 e viaggiamo in tranquillità per oltre mezz'ora. Allo svincolo di Lauria Sud [GPS 40.02081, 15.88757] ci fanno uscire dall'autostrada, non si capisce bene se per lavori o per un incendio. Ci istradano sulla SS19 delle Calabrie insieme a tanti Tir.

Percorriamo una trentina di chilometri da avventura. La statale è stretta, piena di curve ed è un continuo saliscendi. Rientriamo a Mormanno [GPS 39.89987, 15.97510] che sono già le 19.10 e riprendiamo la nostra corsa verso sud. Dopo una quarantina di minuti di viaggio usciamo a Frascineto [GPS 39.83137, 16.25414], dove abbiamo una segnalazione di area di sosta, contattata per telefono che ci ha assicurato la presenza di posto. Dopo aver attraversato, al centimetro, il centro abitato, dove siamo finiti per un'errata interpretazione delle indicazioni che ci hanno dato, alla fine arriviamo davanti all'area di sosta Vorea [GPS 39.83847, 16.26268]. L'area è in allestimento, praticamente non c'è altro che il posto per parcheggiare. In compenso il luogo è tranquillo e gradevole. Quando ci saranno anche i posti delimitati e le colonnine per la corrente sarà un'eccellenza. Paghiamo 7 euro per sosta, allaccio elettrico, carico e scarico. Fa fresco, la temperatura in camper è scesa a soli 30 gradi. Facciamo le docce, ceniamo e ci godiamo un bel cielo stellato.

Venerdì 14 Luglio 2017.

Frascineto, Reggio Calabria, Rifugio Sapienza: 338 km

Sveglia alle 7.15, notte tranquilla e fresca, ora abbiamo 25 gradi in camper. Il cielo è sereno, ma le montagne mantengono ancora per un po' il camper all'ombra. Prima di partire facciamo camper service e ci rechiamo al Bar Mediterraneo a fare colazione.

Riprendiamo l'autostrada alle 9.50. Viaggiamo ancora con regolarità, il traffico è presente ma scorrevole, la strada è in ottimo stato. Nella zona di Cosenza troviamo il diesel a 1.62 euro al litro, soprassediamo e proseguiamo. Alle 11.10 ci fermiamo all'area di servizio Lamezia Ovest [GPS 38.92916, 16.23719] dove troviamo il rifornimento a 1.379 euro al litro. Giusto il tempo del carico di carburante e di un caffè che siamo già in viaggio.

Per le 12.50 siamo a Villa San Giovanni, alla biglietteria della compagnia Caronte per l'imbarco per Messina. La biglietteria è invasa da imbonitori che in cambio di informazioni già reperite su internet ricevono il consueto obolo. Facciamo il biglietto di andata e ritorno valido 90 giorni. Lasciata la biglietteria scompaiono le indicazioni per

l'attracco. Noi lo troviamo solo seguendo il bus turistico che ci aveva raggiungo alla biglietteria. L'imbarco è caotico. Prima separano i tir, dai bus e dalle vetture, poi aprono le sbarre e ognuno è libero di andarsi ad infilare dove vuole.

Traversiamo alle 13.30 e sbarchiamo 20 minuti più tardi al porto di Messina. Usciti dal traghetto subiamo l'assalto di nugoli di lavavetri prepotenti e minacciosi. Prima dell'ultimo semaforo ci lavano il vetro tre volte. Finalmente raggiungiamo l'autostrada e, per le 14.10 riusciamo a fermarci nello spazioso parcheggio alle spalle dell'area di servizio Tremestieri [GPS 38.14333, 15.51693]. Il parcheggio è frequentato da individui ambigui, che sbirciano invadentemente nelle auto e nei camper. Pranziamo con 34 gradi in camper, mentre alcune folate di vento portano un poco di refrigerio.

Ripartiamo alle 15.20 per percorrere un'autostrada di altri tempi. Segnaletica orizzontale inesistente, arbusti che invadono sia la corsia di emergenza, praticamente inutilizzabile, che la corsia di sorpasso, convogliando di fatto il traffico sulla corsia di marcia rendendolo frenetico e pericoloso. Gallerie prive di illuminazione, il fondo stradale è un continuo di rattoppi, giunture e discontinuità. Tomtom ci fa uscire allo svincolo di Giarre [GPS 37.70459, 15.16848] dove, dopo pagato per i 65 km di cale Trophy percorsi in autostrada, prediamo la direzione di Santa Venerina. Arrivati sulla piazza [GPS 37.68947, 15.14206], alle 16.20, riteniamo opportuno fermarci per chiede informazioni sul tragitto ed evitare di andarci ad infilare in stretti vicoli, come già successo a Frascineto.

Usciti dal centro abitato in direzione di Zafferana, la strada, sempre in salita, diventa comunque più agevole. Alle porte di Zafferana [GPS 37.69824, 15.11630] perdiamo la bussola, ignorando i suggerimenti di Tomtom, una volta tanto, giusti, prendiamo la direzione per il rifugio Citelli. Accortici dell'errore, col supporto delle informazioni chieste in loco, torniamo sui nostri passi e ci rimettiamo sulla giusta rotta. Prima di entrare nel pieno centro di Zafferana, percorriamo Via della Montagna che ci consente di prendere, finalmente, SP92 per il rifugio Sapienza. La salita lungo le pendici del Vulcano è agevole, la strada è ampia e in buono stato, ad ogni tornante si scoprono nuovi panorami e stupende viste sul cratere centrale chiaramente in eruzione. Facciamo diverse soste per scattare una infinità di foto.

Per le 17.20 siamo nei posti riservati ai camper del parcheggio del Rifugio Sapienza [GPS 37.69929, 15.00035]. La sosta costa 12.00 euro dalle 9.00 alle 17.00, la notte è gratis. Si paga all'ufficio informazioni, che ora è già chiuso per cui pagheremo la sosta di domani. Ci sono in circolazione diversi cani sciolti, di grosse dimensioni, che mettono in agitazione Funny. L'aria è decisamente fresca e lo spettacolo a valle è stupendo. Facciamo un breve tour dei crateri Silvestri bassi, giusto per ambientarci all'ambiente vulcanico e verificare la reazione di Funny. Cena al ristorante della funivia, mentre Funny smaltisce lo stress di questa giornata di trasferimento dormendo in camper.

Quando andiamo a letto il vento è calato la temperatura è scesa a 25 gradi.

Sabato 15 Luglio 2017.

Rifugio Sapienza, Nicolosi, Catania, Siracusa, Avola, Lido di Noto: 124 km

Sveglia alle 6.30, notte assolutamente tranquilla, neanche un piccolo tremolio dal vulcano, con 17 gradi in camper. Stupendi panorami sulla valle e Catania. Un vero balcone tra i campi di lava, nel silenzio più assoluto. Le uniche tracce dell'uomo sono le immondizie abbandonate dai turisti. Pian piano, con il levar del sole, la temperatura aumenta. Netto in cielo il percorso del bianco fumo che continua a levarsi dal cratere centrale.

Partiamo alle 9.00 recandoci alla funivia, acquistando i biglietti anche per il tour in fuoristrada e la guida. Escursione stupenda, anche per il tempo splendido. Dalla stazione sommitale della funivia, con i fuoristrada saliamo, nel deserto più assoluto, fino al rifugio Torre del Filosofo. Durante il tragitto attraversiamo un paio di colate laviche ed aggiriamo in parte dei crateri. Nel tragitto fatto al seguito della guida è possibile vedere distintamente il cratere centrale, da cui fuoriescono ripetuti sbuffi di fumo bianco, infatti la guida ci conferma che è in costante attività da qualche tempo e questo è un buon segno in quanto riesce a disperdere l'energia che si accumula.

Sulla via del ritorno ci rendiamo conto di quanto fosse azzeccata la scelta di partire presto. Ci sono lunghe code alla partenza dei fuoristrada e alla stazione della funivia, mentre noi siamo saliti senza attesa. Inoltre il tempo sta cambiando e al parcheggio del rifugio Sapienza troviamo nuvole e foschia. Prima tornare al camper facciamo un giro per il villaggio dei souvenir. Funny è gioiosa per la gita fatta interamente insieme a noi. Arrivati al camper, mentre noi pranziamo si sdraia nel corridoio e si gode il suo riposo.

Partiamo alle 13.45 e prendiamo la direttrice per Nicolosi. La discesa, come sempre fatta con la massima accortezza, non presenta alcun problema. Certo la strada fatta per salire era sicuramente più impegnativa. Seguendo le indicazioni del navigatore evitiamo anche il centro di Nicolosi, così ci ritroviamo presto alla periferia di Catania [GPS 37.54730, 15.06573], dove ci perdiamo. Il traffico è caotico e l'indisciplina degli autisti ci rende tutto più difficile. Con l'aiuto dell'applet 'Maps with Me', alle 14.35, con qualche battibecco tra i membri dell'equipaggio, riusciamo ad infilarci sull'autostrada in direzione di Siracusa. Viaggiamo con sorprendente regolarità. Allontanati da Catania anche il traffico scompare e quello che resta è assolutamente corretto e paziente.

Alle 15.50 arriviamo nella contrada Falconara, Lido di Noto, presso l'area attrezzata Oasi Park Falconara [GPS 36.86997, 15.12849]. Le cicale cantano a squarciagola, la temperatura è salita a 35 gradi. L'area è ben disposta, servizi puliti ed

efficienti, anche se in numero limitato. Gestore molto disponibile. Con il servizio navetta a pagamento si può raggiungere Noto o la spiaggia di Eloro, all'interno della Riserva Naturale Orientata Oasi faunistica di Vendicari. Per il mare più vicino la navetta è gratuita. Dopo aver oziato l'intero pomeriggio all'ombra degli ulivi a sera, con ancora 32 gradi, andiamo a cena al vicino ristorante l'Ulivo.

Domenica 16 Luglio 2017.

Lido di Noto, Noto, Lido di Noto: 0 km

Sveglia alle 7.00, notte sorprendentemente fresca, ora ci sono 25 gradi in camper, ed anche tranquilla, nonostante la confinante litoranea. Il cielo è variabile. Insieme a Funny, facciamo una passeggiata fino al borgo marinaro di Calabernardo, che scopriamo essere sito Unesco. La zona è un misto di strutture curate, fino nei minimi particolari, ed edifici abbandonati, fatiscenti e degradati, ricettacolo di immondizie di ogni genere. La presenza di numerosi cani sciolti, anche ti taglia ragguardevole ci costringe ad una rapida marcia indietro. Il cielo variabile e il vento che muove il mare ci fanno optare per la visita di Noto. Contrattiamo con il gestore il transfer con la navetta e partiamo.

Arriviamo a Noto alle 11.30, facciamo appena in tempo a varcare Porta Reale e visitare a turno la chiesa di San Francesco che comincia a piovere. Ci rifugiamo sotto il portico dell'ufficio postale, oggi chiuso. Ripreso il cammino e tornati su Corso Vittorio Emanuele, siamo frettolosamente costretti a riparaci sotto una delle entrate del palazzo a fianco della Basilica del Santissimo Salvatore, in attesa che termini un intenso temporale che, con tuoni e fulmini, intimorisce anche Funny. Finito il temporale esce un sole cocente. Le chiese e le basiliche sono chiuse in quanto s'è fatta ora di pranzo, noi, imperterriti, ammiriamo la monumentale facciata del duomo di San Nicolò che fronteggia lo scenografico municipio, raggiungiamo via Nicolaci ed andiamo ad immortalare la facciata del palazzo più famoso di Noto, ornata da stupendi balconi. Arriviamo poi a piazza XVI Maggio da dove, voltate le spalle al Teatro Comunale e fiancheggiando San Domenico, saliamo verso via Cavour. Questa è la parallela di Corso Vittorio Emanuele,

infatti al percorriamo a ritroso, è ricca di facciate di residenze signorili, ma molto meno curata dall'amministrazione comunale. Tornati su corso Vittorio Emanuele, vista l'ora che s'è fatta, non troviamo un buco per pranzare. Ci rechiamo allora al ristorante Videoland, posto di fianco alla Porta Reale, dove pranziamo all'ombra, con gusto, soddisfazione e senza svenarci.

Lasciamo il ristorante, che a conclusione del pranzo ci offre anche il limoncello fresco, che sono le 15.30 e torniamo verso il duomo con lo scopo di visitarne l'interno. Lo troviamo aperto e, come al solito, entriamo a turno. Terminata la doppia visita andiamo a vedere anche la Loggia del Mercato, che ci era sfuggita stamattina. Ormai siamo stanchi, oltre la fatica del camminare e tenere a bada Funny, il caldo ci ha letteralmente lessato. Chiamiamo il gestore dell'area di sosta e gli chiediamo di venirci a recuperare. Rientriamo che sono le 18.00 passate. Funny è stremata, mangia e si addormenta. Noi facciamo bucato, docce e ci prepariamo per la cena, intanto ricomincia a piovere.

Lunedì 17 Luglio 2017.

Lido di Noto, spiaggia di Eloro, Lido di Noto: 0 km

Sveglia alle 6.30, ieri a piovuto per tutta la serata, fino a notte inoltrata. Abbiamo dormito al fresco in tutta tranquillità, nonostante le feste sulla spiaggia. Stamattina il cielo è sereno e ci sono 24 gradi in camper. Alle 8.00 arrivano il fruttivendolo e il panettiere per vendere prodotti agli ospiti dell'area. Alle 9.40, sempre con la navetta del gestore, andiamo verso la spiaggia al confine con la Riserva Naturale Orientata Oasi faunistica di Vendicari. La navetta ci scarica al cancello di accesso alla zona interdetta ai mezzi motorizzati e ci avvisa che con il cane non potremo entrare all'interno dei confini della riserva. Il cancello è aperto, per ovvie ragioni di sicurezza, per permettere l'accesso rapido a vigili del fuoco o ambulanze in caso di necessità, ma i locali ignorano bellamente il divieto di accesso ed entrano tranquillamente nascondendo le loro vetture tra la vegetazione. Una pattuglia della Guardie Zoofile del parco non si avventura a controllare se qualcuno ha infranto il divieto e se ne torna indietro.

La strada pseudo pedonale di accesso alla spiaggia è fiancheggiata da un ininterrotto cumulo di rifiuti, chiaramente abbandonati dai gitanti domenicali. La spiaggia è pulita e il mare è limpido, anche se frequentata, non si può definire affollata. Noi ci sistemiamo defilati in modo che Funny interagisca il meno possibile con altri cani ed al contempo possiamo accorgerci per tempo della presenza di randagi. In alto, sulla falesia si vede la recinzione del sito archeologico di Eloro, completamente fagocitata dalla vegetazione, impossibile individuare i resti, ci vorrebbe il macete. Il vento che spira rende sopportabile la temperatura, facciamo più bagni di sole che di mare, comunque godibile anche da bambini piccoli. Funny si rifugia sotto l'ombrellone e si scava la sua bella buca fresca.

Torniamo all'area che sono le 17.00 belli cotti e dorati. Ancora bucato, docce, creme e cena la ristorante, dove tutti si preoccupano del benessere di Funny.

Martedì 18 Luglio 2017.

Lido di Noto, Oasi faunistica di Vendicari, Pachino, Portopalo, Marzameni, Area Carratois: 101 km

Sveglia alle 7.00, notte fresca e tranquilla, abbiamo 24 gradi in camper. Quanto sarà calda la giornata lo valutiamo dalle cicale che già cantano a squarciagola. Pariamo alle 10.00 facendo il percorso inverso fino al raccordo con l'autostrada [GPS 36.86703, 15.10087], ma stavolta proseguiamo dritti per un sottopasso che percorriamo poco oltre fino ad arrivare in prossimità della Colonna Pizzuta, così chiamata in loco, che in effetti è un monumento di epoca greca, afferente alla vicina città di Eloro. La viabilità che percorriamo, per quanto ottima, non è ancora riportata sulle mappe che possediamo e, spesso, il navigatore impazzisce. Sopperiamo seguendo la scarsa cartellonistica e consultando costantemente Maps with Me. In un modo o nell'altro riusciamo ad immetterci sulla SP19 in direzione Pachino. La strada è in buono stato e molto scorrevole, con traffico piuttosto scarso. Alla prima indicazione per l'Oasi Faunistica di Vendicari lasciamo la provinciale, percorriamo un chilometro d'inferno. La strada non è assolutamente adatta a mezzi di dimensioni superiori ad una vettura. Già stretta di per se stessa, si riduce ulteriormente per la vegetazione debordante dai fondi confinanti. I rami, anche consistenti, sono talmente bassi che al parcheggio dove arriviamo, e ci fermiamo, constatiamo che ci hanno staccato il cavo dell'antenna [GPS 36.80780, 15.08895]. Ripariamo come possiamo l'inconveniente e ci prepariamo per raggiungere la famosa spiaggia di Vendicari e vedere la tonnara. Chiediamo alla guida presente nel parcheggio se possiamo portare con noi Funny ma la risposta e assolutamente negativa. Il territorio della riserva è interdetto agli animali domestici, possono entrare solo i randagi.

Lasciamo a malincuore il parcheggio alle 11.15 e ripercorriamo, col cuore in gola per le fiancate, il chilometro d'inferno tornando così sulla SP19 che ci sembra essere una superstrada. In un quarto d'ora siamo alla periferia di Pachino dove vediamo un indicazione per il supermercato Crai che raggiungiamo per fare la spesa [GPS 36.71086, 15.07585]. Funny non può entrare neanche qui, non la possiamo lasciare in camper perché ci sono 35 gradi, allora la spesa la fa solo Alessandra. Il parcheggio del supermercato è quasi deserto così riusciamo a trovare un angolo d'ombra dove far passeggiare la nostra cagnolina.

Ripartiamo alle 12.40 e raggiungiamo Portopalo, stavolta entriamo nel centro abitato, rischiando l'incastro. Procediamo a passo d'uomo e riusciamo così ad evitare qualsiasi complicazione con i veicoli parcheggiati. Usciamo dalla parte opposta su Via Tonnara dove riusciamo ad avere una stupenda vista sulla Cala di Capo Passero e l'isola delle Correnti.[GPS 36.68815, 15.13441] Purtroppo non riusciamo a fermarci, proseguiamo allora lungo la costa , aggiriamo le rovine della tonnara gerco-romana e raggiungiamo Lido Morghella. Il sole è veramente cocente, l'accesso alla spiaggia è praticamente impossibile senza un fuoristrada visto lo stato del sentiero. Andiamo oltre fino a che un cartello ci avvisa che la strada è interrotta[GPS 36.71775, 15.11865]. Torniamo sui nostri passi e cerchiamo una scorciatoia per raggiungere Marzameni. Presa la SP97 siamo di nuovo alla periferia di Pachino e, stavolta, seguendo le indicazioni del navigatore per Marzameni, ci andiamo ad incastrare nell'abitato [GPS 36.71455, 15.09705]. Con l'aiuto di un gentile autotrasportatore percorriamo un breve tratto in retromarcia e risaliamo sulla provinciale, con l'aiuto di Maps with Me individuiamo un percorso alternativo che aggira tutto l'abitato di Pachino. Torniamo allora verso Portopalo quando incontriamo un cartello che indica un parcheggio, vista l'ora, andiamo a dare

un'occhiata. Alle 13.50 arriviamo così ad una coppia di parcheggi panoramici [GPS 36.69488, 15.12699] alti sulla falesia, da cui si gode una vista spettacolare su tutta la costa, le spiagge e le isole. La località è Belvedere dei due Mari, Torre Fano, davanti si ha tutta la costa dall'Isola della correnti a Marzameni ed alle spalle una strada con i bordi incolti, non curati e ricolmi di immondizie e rifiuti di ogni genere. Un balcone sul mediterraneo a 5 stelle che in altri paesi avrebbero certamente pubblicizzato e valorizzato, tenendolo pulito, e munendolo di una Tavola d'Orientamento. Stiamo fermi per tutto il tempo del pranzo con il vento che ci rinfresca il mezzo parcheggiato in pieno sole. Facciamo anche una mezz'ora di osservazione cercando battelli e mercantili in navigazione.

Partiamo alle 16.05, il nostro obiettivo rimane raggiungere Marzameni. Per evitare di incorrere in altre disavventure, utilizzando Maps with Me, progettiamo un percorso che gira tutto intorno all'abitato di Pachino. Quindi dal parcheggio proseguiamo in direzione di Portopalo poi, prima di entrare in paese, seguiamo la strada Carrubella per tornare a prendere la SP6 ed arrivare di nuovo alla Crai, alla periferia di Pachino. Da qui prendiamo la SP85 che ci porta fino a Viale Città di Toronto alla periferia di Marzameni. Alla rotonda notiamo diversi ampi parcheggi dove poter sostare comodamente ma, non vogliamo farci mancare nulla, sono troppo lontani dal centro, così seguiamo il navigatore fino ala parcheggio della diga di Marzameni dove troviamo finalmente pace alle 16.50 [GPS 36.74389, 15.11633]. La sosta si paga 5 euro fino alle 19.00 oppure 7 euro fino alle 02.00, oppure 10 euro per l'intera notte.

Marzameni si rivela essere un vero gioiello. Il borgo marinaro, la tonnara, le case dei pescatori e i vecchi magazzini sono stati riconvertiti come ristoranti, bar, gelaterie e negozi di abbigliamento, souvenir e vendita di prodotti locali e tipici, dai pomodori, al pesce al Nero d'Avola. Passeggiamo tranquillamente per tutto il borgo, fiancheggiamo il porto, arriviamo alla piazzetta, ci godiamo una cremolata gelata poi percorriamo tutto il lungomare. Ovunque troviamo una gran quantità di turisti e tanta attività.

Lasciamo il parcheggio alle 19.10 alla ricerca di un posto tranquillo per dormire. Lo individuiamo nell'area attrezzata Carratois [GPS 36.65922, 15.07772], che raggiungiamo in quaranta minuti sempre percorrendo strade al di fuori dei centri abitati. L'area si trova alle spalle della spiagge di Capo Passero ed dell'Isola delle Correnti. L'area è ottimamente organizzata, con piazzole spaziose e separate, con acqua e corrente in ogni piazzola. All'accoglienza ci regalano, come omaggio di benvenuto, anche un cestino con pomodori pachino prodotti dalla loro azienda agricola e coltivati tutt'attorno all'area.

Mercoledì 19 Luglio 2017.

Area Carratois: 0 km

Sveglia alle 7.00, notte tranquilla e fresca, ci sono 24 gradi in camper. Il camping è ottimamente organizzato, manca il ristorante, ma la cucina prepara su ordinazione ottimi ed abbondanti piatti da asporto. Si possono ordinare anche pane e dolci per la colazione. Le tende vengono ospitate sotto delle tettoie di tela oscurante che le mantiene in ombra, al riparo dal sole cocente. Nelle piazzole camper è presente la pesa elettrica e il rubinetto

dell'acqua per il carico. L'acqua erogata è dolce ma non potabile, per l'approvvigionamento dell'acqua potabile è disponibile una cisterna in prossimità del camper service.

Alle 9.30 scendiamo in spiaggia, percorrendo 700 metri di sterrato ampio e carrabile, circondati nel primo tratto dalle serre dei pomodori ed, in fondo, prima delle dune, da spazi per il parcheggio delle vetture, ovviamente invasi dai rifiuti umani, bottiglie di plastica, lattine buste, cartacce e persino due bombole di gas. La spiaggia è sufficientemente ampia e completamente fruibile anche con bambini piccoli. L'acqua del mare è limpida e pulita e fare il bagno è di una facilità e piacevolezza unica.

Torniamo al camper alle 13.00 perché Funny soffre troppo il caldo, pranziamo al fresco dell'ombra della veranda in tutta tranquillità. Oziamo fino alle 18.00, mentre il vento tenta a più riprese di scardinarci la veranda, poi torniamo in spiaggia. Aspettiamo fino alla fine che tutti siano andati via per goderci il tramonto. Torniamo al camper alle 19.30.

Giovedì 20 Luglio 2017.

Area Carratois, Ispica, Pozzallo, Marina di Ragusa, Punta Secca, Gela, Palma di Montechiaro, Agrigento: 215 km

Sveglia alle 7.00, notte tranquilla e fresca, ci sono 25 gradi in camper. Partiamo alle 9.30 dopo le consuete operazioni di camper service. Torniamo per l'ennesima volta a Pachino e prendiamo la SP22 che poi diventa la SP49 e ci conduce fino ad Ispica. Ci immettiamo sulla SP46 e, poco dopo ci fermiamo a fare rifornimento in un distributore ultramoderno [GPS 36.76986, 14.90514], con pompe che funzionano solo con carta di credito, in compenso il prezzo del gasolio si rivelerà il più basso incontrato. Abbiamo viaggiato per un'ora con assoluta regolarità, scarso traffico e strade decenti. In prossimità di Pozzallo il navigatore ci fa percorrere la tangenziale. Alla fine prendiamo la SP66, litoranea, che ci fa sfiorare ed ammirare diverse belle spiagge. Superata Sampieri, la strada continua tra panorami e rettilinei, poi rientra verso l'interno per tornare sul mare a Donnalucata. Costa, costa arriviamo fino a Marina di Ragusa che superiamo con un poco di apprensione, causa traffico locale.

Alle 11.50 siamo parcheggiati nello sterrato in Via Giovanni Gronchi a Punta Secca [GPS 36.79045, 14.49454]. Chiudiamo il camper e ci avviamo verso il centro. L'abitato è molto animato, ci sono tanti turisti in giro, la fama di Montalbano ha giovato tanto a questo borgo. La casa del commissario sulla spiaggi è un santuario per i selfie. Anche noi ci aggiungiamo alla folla. Esperito il doveroso omaggio al Montalbano nazionale, percorriamo il lungomare fino al faro, quindi torniamo indietro. Il borgo è molto ben tenuto, pulito ed ordinato. Poco prima delle 13.00 prendiamo posto in un tavolino del locale Torre degli Scalambri, proprio davanti alla casa di Montalbano e ci godiamo due belle insalate accompagnate da due birre locali Minchia Bionda. Il pranzo si conclude, ovviamente con un cannolo.

Ripartiamo alle 14.45 viaggiando per una mezz'ora tranquilli e fiduciosi nelle indicazioni del navigatore. Ad un certo punto, cominciamo a dubitare della direzione presa, stiamo andando verso Vittoria mentre noi vogliamo seguire la costa. Allora entra in campo Maps with Me, che ci toglie dall'impaccio di esserci persi per l'ennesima volta nelle campagne [GPS 36.91929, 14.43544]. Alla fine torniamo sul tragitto indicato da Tomtom

[GPS 36.99995, 14.42302]. Rapidamente siamo alla periferia di Gela [GPS 37.05885, 14.28450] da dove proseguiamo velocemente verso Licata. Seguendo la Strada Statale a scorrimento veloce Orientale Sicula arriviamo alla periferia di Palma di Montechiaro [GPS 37.18298, 13.76977] dove abbiamo un piccolo incidente. Improvvisamente un cagnolino si getta in mezzo alla strada e finisce sotto il camper. Ci spaventiamo molto, siamo dispiaciuti di non essere riusciti ad evitarlo ma la bestiolina si rialza fulminea e sparisce tra i campi.

Alle 17.25 siamo parcheggiati al camping Valle dei Templi ad Agrigento [GPS 37.26948, 13.58332]. Il campeggio, con tariffe adeguate allo standard italiano 31 euro per camper, due persone e allaccio elettrico, docce calde a gettone, è organizzato in quartieri, tende, bungalow e camper. C'è la piscina, aperta fino alle 20.00 e il bar. Poco fuori ci sono supermercato, ristoranti, la fermata del bus e poco distante il mare. Il campeggio è invaso da una comitiva di una cinquantina di Galli Francesi adolescenti, chiassosi e indisciplinati, che si come se non ci fossero altri ospiti presenti, mai redarguiti da parte dei loro accompagnatori. Ceniamo in camper, programmando la giornata di domani e facciamo una stima delle successive.

Venerdì 21 Luglio 2017.

Agrigento: 0 km

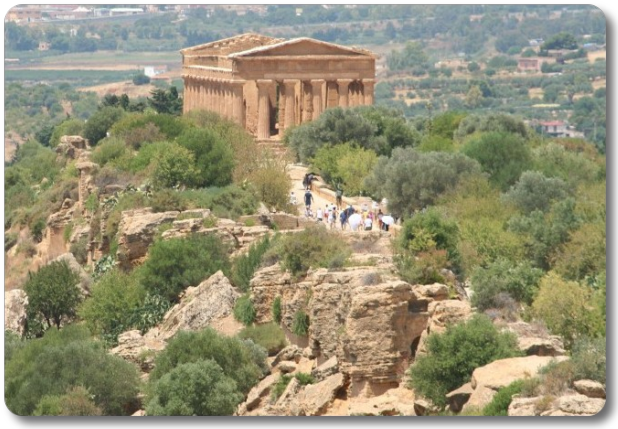
Sveglia alle 7.10, nottata tranquilla e fresca, ci sono 25 gradi in camper. Alle 23.00 tutti Galli si sono ritirati nel loro accampamento e, nel silenzio indotto, si è cominciata a sentire la musica della movida del lungomare. Ad una certa ora hanno anche fatto i fuochi d'artificio.

Alle 9.00 acquistiamo i biglietti per il bus alla reception del camping e partiamo per la visita al parco archeologico. Viaggio allucinante. Usciamo dal camping e subito fuori c'è la fermata del bus, il numero 2 o il numero 3, che in pochi minuti portano a 600 metri dall'entrata della Valle dei Templi. Dalla fermata del bus sono 600 metri di strada senza camminamento pedonale, con le macchine, comprese quelle della polizia locale, che ti sfrecciano ad un millimetro dal braccio. Prendiamo Funny in braccio per non correre il rischio di perderla dopo neanche una settimana dall'averla trovata. Alle 9.45 alla

biglietteria acquistiamo acquistiamo gli ingressi per il parco archeologico, per il giardino di Kolymbetra e prendiamo anche un audio guida.

Il parco è pulito ed organizzato, la visita è facile e piacevole, molto scenografica. Ogni monumento importante è illustrato dal proprio cartello esplicativo. Nota di servizio: fuori dal parco bottigliette di acqua a 1 euro, dentro 3 euro. Il caldo è soffocante e opprimente, fortunatamente il parco è ricco di alberi, mandorli e ulivi, all'ombra dei quali troviamo riparo e frescura. Cominciamo la visita che già sono passate le 10.00 con il santuario delle divinità Ctonie e il tempio di Castore e Polluce, i Dioscuri. Giriamo e rigiriamo attorno alle rovine scattando un grande quantità di foto, mentre Funny cerca di riparasi dal sol ad ogni occasione. La grandiosità del luogo ci induce ad aggirare il tempio di Giove e dirigere verso quello di Ercole.

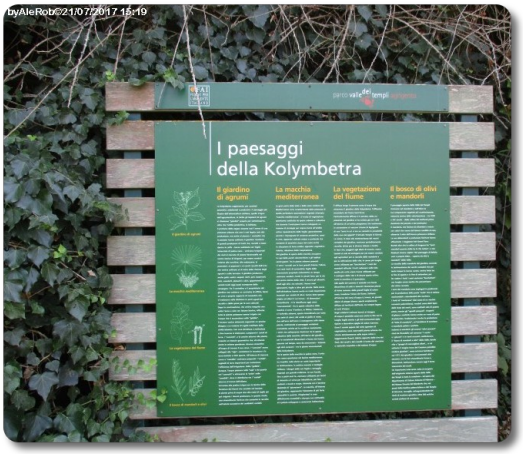
Qui inizia un tratto veramente scenografico e spettacolare, un lungo viale diritto che mostra sulla cima della salita il tempio della Concordia. Sembra quasi un via crucis, ci si ferma a ripetizione per scattare selfie e fotografie che ogni volta sembrano migliori delle precedenti, per fare cento metri di strada impieghiamo venti minuti. Il monumento merita, è senz'altro uno dei templi meglio conservati e ancora quasi completo a distanza di tremila anni dalla sua erezione. Per aggirarlo tutto e fotografarlo da ogni angolazione impieghiamo una mezz'ora.



Attraversando una distesa di mandorli e ulivi e fiancheggiando tutte le tombe della necropoli dirigiamo verso il maestoso tempio di Giunone. Questo e più in rovina di quello della Concordia, ma si trova nella parte sommitale del colle, da dove si scoprono i migliori e più vasti panorami. Anche qui dedichiamo un bel poco di tempo e tanti scatti fotografici.

Ormai si son fatte le 13.00, allora decidiamo di consumare i panini che si siamo portati per pranzo sotto gli ulivi che circondano il tempio, finiamo anche tutta l'acqua da bere. Dopo un'ora di riposo, ci avviamo verso il ritorno.

A metà strada ci fermiamo al bar, ristorante, e compriamo l'acqua da bere per noi e per Funny e ci divoriamo due carissime granite al limone ciascuno. Ripreso il cammino, poco prima delle 15.00 siamo tra le rovine del tempio di Giove. La costruzione sembra essere stata demolita dalla mano dell'uomo, più che crollata per cause naturali, e la sua imponenza si deduce dalla dimensione dei capitelli delle colonne e dalle statue coricate a terra.



Alle 15.30 siamo all'ingresso dei giardini di Kolymbetra. Qui si scende in una stretta vallata, tutta coltivata a mandorli e agrumi, al fondo della quale scorre un ruscello che in origine formava una sorta di piscina o lago alle falde della città greca. Attraversando tutta la valle raggiungiamo gli ipogei da cui sgorga l'acqua e, alla fine, anche il tempio di Vulcano, oltre la ferrovia. Alle 15.45 prediamo definitivamente la via del ritorno, siamo veramente stanchi e stracotti dal sole. Torniamo all'ingresso, restituiamo la audio guida, ripercorriamo i pericolosi 600 metri di strada tra il traffico e ci apprestiamo ad aspettare il bus che ci riporta la campeggio.

Per la serata ci riserviamo una bella cenetta la ristorante Vittorio Leon d'Oro, che si trova praticamente di fronte al campeggio ed accoglie benevolmente anche la nostra Funny. La cucina è buona, i piatti generosi, il conto un poco salato da pagare assolutamente in contanti avendo per ricevuta la copia dell'originale.

Sabato 22 Luglio 2017.

Agrigento, Porto Empedocle, Punta Grande, Sciacca, Castelvetrano, Mazara del Vallo, Marsala, Trapani: 177 km

Sveglia alle 7.10, nottata tranquilla e fresca, ci sono 24 gradi in camper. Oggi è sabato e, temiamo, viaggiare sarà un inferno. Dilemma odierno è la Scala dei Turchi. Come comportarci con Funny, non la si può lasciare in camper perché fa troppo caldo. Paghiamo il soggiorno, facciamo camper service e partiamo che sono già le 9.45. Troviamo un poco di traffico in direzione Porto Empedocle e il mare ma, nonostante tutto, traffico, caos, curve, parcheggi selvaggi arriviamo all'area di sosta [GPS 37.28926, 13.47800] in meno di mezz'ora. L'area, dall'accesso un poco difficoltoso, è ben organizzata, a parte l'ombra che non c'è. Le tariffe sono 3 euro l'ora e servizi a pagamento oppure 20 euro per 24 ore e servizi compresi. Decidiamo di pagare la tariffa oraria, sistemiamo il camper e usciamo per andare alla spiaggia. La cosiddetta Scala dei Turchi è una parete calcarea bianca che si erge a picco sul mare lungo la costa tra Porto Empedocle e Realmonte in località Punta Grande.

Posto stupendo, altamente scenografico ma temperatura sahariana, 38 gradi in camper e verso i 50 sulla Scala. Per raggiungere la falesia è necessario scendere una stretta scala a tornanti senza riparo alcuno. Funny non sembra preoccuparsene e si tuffa dietro le ciabatte dei turisti. Alle 10.50 siamo a livello del mare, mettiamo i piedi in acqua per un poco di refrigerio, poi ci incamminiamo per percorrere i 500 metri che ci separano dalla falesia. I prezzi di bevande e frutta lievitano sensibilmente, 5 pezzi di cocomero rosso costano 4 euro. Il luogo attira l'attenzione e i conseguenti selfie di centinaia di persone che sfidano l'insolazione pur di percorrere, anche solo parzialmente, il tratto di costa bianca. Noi restiamo sulla battigia per mezz'ora, scaliamo la falesia a turno per non dover portare anche Funny sulla fornace e lasciarla riposare nell'angoli di ombra che le abbiamo ricavato.

Risaliti a monte, con molta fatica e molta sete, riprendiamo il viaggio a mezzogiorno e mezza. Ora le strade, anche litoranee sono più libere, superiamo rapidamente Realmonte e, in prossimità di Siculiana, ci immettiamo sulla SS115 ben tenuta e a scorrimento veloce. Evitiamo di provare ad accedere alla riserva di Torre Salsa, della quale contattiamo l'area di sosta solo per farci dire che hanno chiuso l'area camper da due anni, e proseguiamo spediti verso ovest. Arrivati a Sciacca, dalla statale individuiamo un supermercato aperto per cui prediamo l'uscita e ci fermiamo, al sole del suo parcheggio [GPS 37.52299, 13.07422]. Sono le 13.20 ed Alessandra va a fare la spesa mentre Roberto resta in camper con Funny. Consultando la documentazione fornitaci dai nostri amici del forum, scopriamo esserci un punto sosta proprio sul porto di Sciacca. Quando Alessandra esce dal supermercato dobbiamo trovare il posto per il pranzo e pensiamo che il parcheggio del porto faccia ala caso nostro. Il parcheggio è abbastanza agevole da raggiungere. Dalla statale è necessario fare una uscita un poco articolata e riprendere la direzione Agrigento, poi si segue l'uscita per il porto. Si percorre un breve tratto di strada indecente ma, in compenso, abbastanza periferica da evitare il centro. In breve si arriva davanti alla Capitaneria di Porto sul molo del porticciolo turistico [GPS 37.50427, 13.07601]. Sono ormai le 14.15 per cui non ci resta che arieggiare il camper ed allestire il pranzo. Da dove simo parcheggiati basta scavalcare la diga foranea per trovare la spiaggia e poter fare il bagno, mentre sul vicino lungomare ci sono ristoranti e bar. Pian, piano la temperatura in camper scende a 33 gradi. Dopo mangiato ci assale una sonnolenza irresistibile, così restiamo al porto a dormire.

Partiamo alle 17.10 ritornando sulla SP79 e prendendo nuovamente la direzione per Trapani. Arriviamo fino a Castelvetrano utilizzando la SS115 che troviamo in ottimo stato. Ci immettiamo poi sull'autostrada [GPS 37.64816, 12.74915] che seguiamo per raggiungere rapidamente Mazara del Vallo. Anche quest'ultima è ottima, pulita, dal fondo ben cilindrato e con poco traffico. Arrivati a Mazara, ci troviamo ad affrontare i soliti problemi dei centri abitati, sosta selvaggia e ripetuti tentativi di lasciare sportelli sul muso del camper. Superata Mazara, torniamo sulla SS115 [GPS 37.66868, 12.60198] che seguiamo fino a Marsala. Qui abbiamo bisogno dell'ausilio di Maps with Me per uscire da un dedalo di strade simili e diversi incroci senza segnaletica. Cerchiamo disperatamente di raggiungere le saline di Marsala ma sbagliamo strada e ci addentriamo nell'interno [GPS 37.85765, 12.51483]. Alla fine, esausti per il caldo, abbandoniamo l'impresa e seguiamo il navigatore che ci conduce, seguendo la viabilità veloce, fino all'area di sosta dell'Hotel Le Saline [GPS 37.96526, 12.51891] dove giungiamo alle 19.20. L'area si trova

alle spalle del distributore IP, e di stile industriale con fondo asfaltato nel parcheggio interno dell'hotel, è provvista di allacci elettrici, carico, scarico e docce calde e comode senza gettone. Ceniamo in camper ma ci rendiamo conto che sarà una notte calda e afosa, il vento sembra aver girato da sud.

Domenica 23 Luglio 2017.

Trapani, Erice, Valderice, San Vito Lo Capo: 64 km

Sveglia alle 7.30, notte calda e afosa, come nelle previsioni, in camper abbiamo 28 gradi. L'area si è riempita, tutti i posti sono occupati, sia la statale che l'attività del distributore si sono fatte sentire, inoltre al mattino c'è il canto del cuculo che ti entra nel cervello. Partiamo alle 9.15 diretti al Museo del Sale delle saline di Trapani dove arriviamo in dieci minuti [GPS 37.98144, 12.49838]. Giriamo in mezzo alla salina ed intorno al mulino per una mezz'ora scattando numerose fotografie alle vasche, ai cumuli di sale, al mulino e perfino al Castello Colombaia, all'uscita del porto di Trapani.

Ripartiamo alle 10.20, ancora mezz'ora di viaggio e siamo davanti all'entrata della funivia che sale da Trapani ad Erice [GPS 38.02435, 12.55029]. Qui troviamo due vasti e comodi parcheggi a pagamento praticamente vuoti. Accenniamo ad entrare in quello più prossimo alla stazione della funivia ma, un parcheggiatore abusivo, ci 'suggerisce' di rinunciare in quanto non custoditi al contrario del suo. Detto fatto, ce la diamo a gambe. A furia di girare per sensi unici e strade strette alla fine, sempre con Maps with Me riusciamo a prendere la SP31 che sale da Trapani ad Erice. La strada, molto articolata e piuttosto stretta, attraversa per lunghi tratti zone desolatamente desertificate dall'incendio scoppiato nei giorni scorsi. Alle 11.40 siamo fermi nel parcheggio bus di Erice in viale di Porta Spada [GPS 38.04071, 12.58483]. Cercando di capire, come parcheggiare e dove e quanto pagare passa quasi mezz'ora poi paghiamo il parcheggio per 4 ore così possiamo stare fino alle 16.10. La visita è una continua sofferenza, il caldo e l'afa non concedono tregua, si lamentano gli stessi negozianti. Percorriamo buona parte delle stradine lastricate del borgo, facendo il periplo della montagna. Purtroppo i panorami non rendono gradevole la passeggiata in quanto la forte foschia sfuma ogni forma, ogni contrasto.

Rientriamo alle 15.30 e troviamo il camper con 38 gradi all'interno per cui lo spostiamo all'ombra di un grosso albero, apriamo ogni finestra e lo arieggiamo abbondantemente. Partiamo alle 16.20 seguendo la direttrice opposta a quella d'arrivo. La discesa a Valderice è molto più praticabile dell'altra [GPS 38.04481, 12.59394], prendiamo la direzione verso San Vito Lo Capo. Superato Sperone e Purgatorio attraversiamo una zona completamente bruciata dal fuoco che in parte ancora brucia, l'odore dell'incendio è fortissimo.

Alle 17.20, dopo aver attraversato con una certa apprensione tutto il centro, siamo all'area attrezzata D'Alba [GPS 38.18458, 12.73271]. L'area è ben organizzata, con posti delimitati e allaccio elettrico in piazzola. Quando commutiamo il frigorifero a corrente otteniamo sul display il messaggio ' Errore 8' che dal manuale riusciamo a decifrare in 'tensione di alimentazione troppo bassa'. Siamo in via del Faro, l'ultimo lembo di terra praticabile di San Vito, siamo sul mare ma non c'è spiaggia, una struttura costruita sugli scogli funge da solarium e l'accesso al mare è a rischio e pericolo dell'utente, inoltre il livello è subito molto alto e inadatto ai bambini. Il personale sembra piuttosto pressappochista, si pagano 25 euro al giorno lato molte e 30 euro al giorno lato mare. Cena al ristorante 'Marghe e Rita' a San Vito Lo Capo, ottimo pesce.

Lundedì 24 Luglio 2017.

San Vito Lo Capo, Palermo: 97 km

Sveglia alle 7.00, notte calda, afosa e alquanto disturbata, in camper abbiamo 29 gradi. Alcuni camper hanno dormito con la porta aperta. Il cielo è uniformemente coperto, noi partiamo alle 9.45, ripercorrendo tutto il tratto di strada che ci porta a Sperone. In località Macari, approfittiamo di una area di riposo per scattare delle panoramiche fotografie allo splendido tratto di costa sottostante [GPS 38.14099, 12.73848]. Da Sperone prendiamo per un breve tratto la SP18 fino ad immetterci sulla SS187 in direzione di Castellammare del Golfo. Lungo strada facciamo rifornimento e proseguiamo spediti, senza rallentamenti importanti, a parte l'attraversamento di Castellammare, poi ci immettiamo sull'autostrada Mazara-Palermo [GPS 38.01007, 12.93594] e viaggiamo con maggiore regolarità.

In due ore raggiungiamo, guidati dal navigatore, l'area Idea Vacanze in Via Imperatore Federico 116 [GPS 38.14742, 13.35277] districandoci con un poco di difficoltà nel caotico traffico palermitano. Parcheggiamo proprio sotto la rocca del castello Utvegio in pieno sole a temperature sahariane, in camper abbiamo 38 gradi, ma fuori è molto peggio. L'area è costituita dal parcheggio di un rimessaggio e assistenza veicoli ricreazionali che riserva una parte dei posti, con allaccio elettrico e blocco servizi per i viaggiatori occasionali. Appena fuori del cancello si trova la fermata del bus 107 che arriva al porto turistico e alla stazione.

Alle 13.00 la temperatura ha raggiunto i 40 gradi, ma il vento che entra da fuori, con forti folate, è rovente. Riteniamo inopportuno cominciare la visita con questa temperatura e rimandiamo l'uscita almeno alle 17.00. Dalle cartine non troviamo appoggi fuori dal rimessaggio, niente bar, supermercati o ristoranti. Dal rubinetto della nostra cucina esce acqua calda anche con il boiler spento. Mangiamo e progettiamo il pomeriggio, verso le 14.00 scende anche un poco di pioggia che mitiga la temperatura ma porta l'umidità a valori insopportabili. Alle 15.30 siamo scesi a 36 gradi ed il vento è diventato fresco. Quando abbiamo attaccato la corrente il frigo a ripreso a funzionare regolarmente, segno evidente che la tensione erogata a San Vito era nettamente insufficiente.

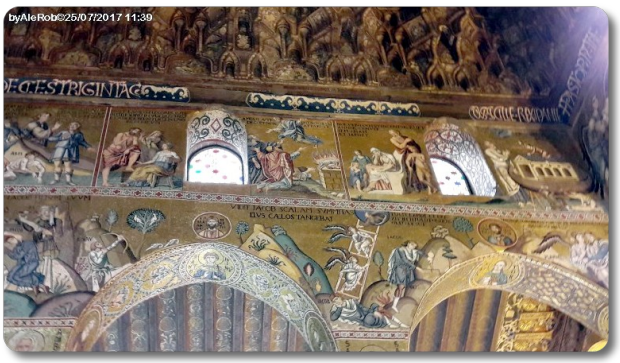
Come progettato usciamo alle 17.00, quando in camper abbiamo solo 33 gradi. Acquistiamo i biglietti per il bus alla reception, poi aspettiamo il 107 in fermata per più di un'ora poi, quando stiamo sul punto di rinunciare, lo vediamo arrivare e possiamo così arrivare al porticciolo di La Cala alle 18.30. Percorriamo tutta Via Vittorio Emanuele fino a raggiungere Santa Caterina, il municipio, la Cattedrale e infine il Palazzo Reale. La città è quasi uniformemente sudicia, non esiste nemmeno il consueto contrasto tra il centro e la periferia. Anche il mezzo di trasporto che abbiamo utilizzato non si sottrae a questo standard. Assoluto il contrasto con la popolazione, sempre gentile e disponibile. L'autista della corsa di ritorno fa viaggiare gratis due turiste impossibilitate ad acquistare il biglietto a terra. Quando arriviamo a destinazione ben oltre le 21.00, il bar pizzeria Navigando tra i Sapori, che si trova a 300m a destra del cancello del rimessaggio, riaccende il forno per preparaci due pizze nonostante stesse già chiudendo. Dopo cenato rientriamo all'area, ci facciamo dare la password della wifi, facciamo le docce, vediamo un film e buona notte.

Martedì 25 Luglio 2017.

Palermo: 0 km

Sveglia alle 7.30, notte tranquilla e temperatura a 28 gradi. Nell'area sono arrivati altri due equipaggi. Oggi giornata serena, più limpida e ventilata di ieri, speriamo bene.

Usciamo alle 9.30 con già 32 gradi in camper. Stavolta il107 non si fa desiderare molto, così arriviamo alla stazione centrale in mezz'ora. Dopo un attimo di smarrimento, prendiamo il 109 da cui, dopo un avventuroso quanto lento viaggio nel traffico palermitano, scendiamo a Piazza Indipendenza. Sandra visita la Cappella Palatina, mentre Roberto resta fuori in quanto, come previsto, i cani non possono entrare.



La Cappella, che in effetti è una basilica a tre navate, è una rilevante parte del Palazzo dei Normanni un tempo reggia ed oggi sede della Regione Sicilia. Il palazzo è la più antica residenza reale d'Europa. Dall'anno di inizio della costruzione, il 1129 ad opera dei Normanni, la Cappella ha acquisito modifiche, abbellimenti e pregevoli aggiunte in tutte le epoche e dominazioni seguenti. La visita, libera, dura una mezz'ora ed è

gradevole e affascinante. Splendidi i mosaici bizantini, forse la caratteristica più appariscente, ma attraggono anche le volte e i legni intagliati di origine araba.

In prossimità di mezzogiorno aggiriamo il Palazzo Reale ed attraversiamo la Porta dei Mori tornando sulla piazza antistante, dove avevamo concluso la nostra visita ieri sera. Altra luce ed altre prospettive. Passeggiando in mezzo al parco al centro di Piazza Vittoria, arriviamo alla Cattedrale. Nuovo servizio fotografico, con la luce del giorno, e visita dell'interno e della cappella con le reliquie di Santa Rosalia. Il monumento è veramente grandioso, non tanto per le dimensioni quanto per la combinazione di stili architettonici e per la gran quantità di opere d'arte che custodisce. Come al solito visita a turno, per cui per soddisfare entrambi dedichiamo alla chiesa ed al suo interno un'ora abbondante.

Riprendiamo la discesa per Via Vittorio Emanuele, oggi più viva e affollata di ieri sera. Fronteggiamo la chiesa del Santissimo Salvatore, Piazza Bologni ed arriviamo al municipio attraverso Piazza Vigliena o dei Quattro Canti.

Sono le 13.15 e il caldo raggiunge valori veramente torridi, i vigili di guardia davanti al municipio si guardano bene dall'uscire dal cono d'ombra prodotto dal palazzo. Visitiamo a turno la bellissima e coreografica fontana, dove gli animali non sono ammessi,

ma gli uomini posso fare i loro comodi prima che uno dei 7 vigili urbani, tutti rigorosamente schierati all'ombra in perfetta posizione ad anfora, intervenga a dire qualcosa, tra l'altro solo dalla parte che guarda il comune. Impieghiamo mezz'ora per dare sfogo al nostro spirito fotografico.

Alla fine, girando attorno a Santa Caterina, passiamo in piazza Bellini dove affaccia San Cataldo dalle chiare architetture arabeggianti. In Santa Maria dell'ammiraglio è in corso un matrimonio e non possiamo accedere. Per le 14.30 arriviamo in piazza Marina, siamo affamati e stanchi, ci gustiamo una bella e fresca insalata Vecchia Palermo ed un bel boccale di birra artigianale. Ci rilassiamo per quasi un'ora al fresco e all'ombra poi riprendiamo la visita. Arriviamo fino al lungomare passando per Santa Maria della Catena ed uscendo da Porta Felice, decidiamo di virare verso il porticciolo turistico, in cerca di un poco di brezza marina. Percorrendo vicoli e vicoletti arriviamo a Via Maccheronai e attraversiamo quel che resta del mercato Vucciria fianco a sfociare in piazza San Domenico, dove affaccia la chiesa che, ovviamente, visitiamo a turno. Anche qui si prepara un matrimonio, ma che intraprendenti 'sti palermitani, sposarsi con questo caldo. Proseguiamo per via Roma, poi giriamo per via Verdi e, alla fine arriviamo in piazza del Teatro Massimo. La piazza è molto animata, non riusciamo a goderci a pieno il monumento a causa della presenza di numerosi cani di grossa taglia, sciolti che infastidiscono Funny.

Percorrendo Via Nazionale, anch'essa molto frequentata, arriviamo nuovamente in Piazza Vigliena, stavolta tiriamo dritti verso Piazza Giulio Cesare e la stazione. Prendiamo il 107 al capolinea e prima di rientrare definitivamente al camper, ceniamo ancora con pizza e birra al locale Navigando tra i Sapori. Rientriamo alle 20.00, il camper si è un poco raffreddato e lo troviamo con soli 29 gradi, in compenso il vento fresco promette bene per la notte.

Mercoledì 26 Luglio 2017.

Palermo, Termini Imerese: 32 km

Sveglia alle 6.50, notte tranquilla e, soprattutto, fresca. Stamattina abbiamo solo 27 gradi in camper. Facciamo camper service e partiamo alle 9.30 quando il termometro è già salito a 32 gradi. Uscire da Palermo è molto più semplice che entrarci. Dal rimessaggio percorriamo tutto Viale Imperatore Federico, facciamo una breve deviazione per aggirare il cantiere di lavori in viale Lazio e ci immettiamo rapidamente su Viale della Regione Siciliana. La strada a scorrimento veloce ci porta rapidamente fuori della città e ci immette direttamente nell'autostrada per Catania e Messina.

Passata l'uscita per Bagheria il traffico dirada e cominciamo a viaggiare con regolarità, godendo di qualche bel panorama sulla costa e sul mare. Alle 10.10, dopo appena 32 km di strada, una improvvisa fumata nera e lo spegnimento del motore ci annunciano che qualcosa di grave è successo al nostro mezzo. Riusciamo fortunatamente, per inerzia, ad accostare nella corsia di emergenza. Chiamiamo l'assicurazione per farci inviare il soccorso stradale. Il carro attrezzi, dell'ACI Sparacio di Bagheria, arriva alle 11.00, caricano il camper sul mezzo e ci accompagnano lentamente alla loro officina [GPS 38.08866, 13.49636]. La diagnosi dei meccanici è che si tratti di un problema di iniettori. S'è fatta ora di pranzo, per cui alla ripresa del lavoro ce li smontano, li portano a Palermo per la pulizia e il controllo, poi tornano li rimontano e accendono il motore. Funzionano solo tre pistoni. La cosa è grave e la riparazione richiede tempi lunghi. Contattiamo il Porto di Termini Imerese per sapere se sarà possibile imbarcare il mezzo guasto sul traghetto in partenza all'1.30 di notte per Civitavecchia. Alla risposta positiva, contattiamo il nostro meccanico di fiducia a casa per farci trovare un carro attrezzi al porto di Civitavecchia, domani, al momento dello sbarco. Alle 23.00 il camper sale nuovamente sul carro attrezzi della Sparacio che ci porta fino al porto. Qui, dopo una breve trattativa persuasiva con il secondo ufficiale di bordo della nave, che ci richiede l'assicurazione che il carro attrezzi sarà presente a Civitavecchia, otteniamo il permesso di imbarco. Facciamo il biglietto per il mezzo, due passeggeri e il cane, prendiamo anche la cabina, per non dover lasciare Funny al canile esposta al vento e al sole.

Givedi 27 Luglio 2017.

Civitavecchia, Casa: 0 km

La nave parte in orario, all'1.30, l'opzione della cabina si rivela una scelta giusta perché il mare aperto è alquanto agitato e si balla parecchio. Sdraiati sui letti avvertiamo molto meno il mal di mare. Allontanati dalla costa siciliana perdiamo ogni contatto con i cellulari e siamo praticamente isolati. Con l'andare del viaggio, pian, piano il mare si calma e, dalla mattina, si naviga con maggiore tranquillità. Usciamo sul ponte a far passeggiare Funny, molto infastidita dal vento che spira. C'è poco da vedere, solo mare fino all'orizzonte. Prima di riprende campo con i telefonini avvistiamo la costa laziale. Alle 14.30 riusciamo a contattare il carro attrezzi, che ci assicura la sua presenza allo sbarco. Attracchiamo a Civitavecchia alle 15.45, praticamente in orario. Ci sbarcano per ultimi, dopo quasi un'ora di attesa. Col mezzo nuovamente sul carro attrezzi lentamente arriviamo all'officina Ford più vicina a casa. Ormai è tardi e l'officina è chiusa, così

contrattiamo con il carro attrezzi per lasciare il camper sul loro mezzo e riportarlo in officina la mattina del giorno dopo. Così avviene …

Conclusioni.

All'inizio di questo viaggio, avevamo interpretato il ritrovamento di Funny come uno sgradevole contrattempo che ci impediva di visitare una parte di Germania e della costa atlantica che ci mancano. Con il senno di poi, dobbiamo dire che è stata una fortuna. Se l'inconveniente ci fosse capitato ad Amburgo, sarebbe stato ben più difficile riportare il mezzo a casa. Dobbiamo anche dire che visto che la cosa è successa il primo giorno di rientro, la vacanza ce la siamo goduta tutta con lo stato d'animo giusto.

Quello che ci fa riflettere è sempre lo stesso ragionamento, il tesoro italiano è composto dal clima gradevole, dalla natura, dall'arte, dalla cultura, questo tesoro per essere sfruttato, a pieno, e produrre molto più reddito, di quello che produce ora, ha bisogno che funzionino tutti i servizi ad esso connessi. Non basta solo l'iniziativa privata, è necessaria anche l'efficienza degli enti pubblici che agiscono direttamente sul territorio.

La Sicilia per noi è stata una ottima esperienza, che ha fugato molti luoghi comuni sul meridione. Ricordiamo con piacere l'esperienza sull'Etna, ripetuta a distanza di ben 36 anni, Marzameni una vera bomboniera, la Valle di Templi di Agrigento, la Scala dei Turchi e, in fine, Palermo così ricca di storia e di ricchezze architettoniche che da sola varrebbe un viaggio.

Waypoint del Percorso

41.685660	13.188680	01 Autostrada Del Sole
40.951110	14.471320	02 Autostrada Caserta-Salerno
40.772520	14.727030	03 Autostrada Caserta-Salerno
40.398560	15.579170	04 Posizione senza nome
40.018850	15.888020	05 Lauria Sud
40.018400	15.924600	06 Frazione Prestieri/SPEXSS19
40.009520	15.955250	07 SS19/Spexss19
39.974020	15.987570	08 Contrada Santa Gada
39.920590	15.972350	09 Contrada Pietragrossa
39.894520	15.979390	10 Autostrada Salerno-Reggio Calabria
39.838460	16.262610	11 Via Primo Maggio
39.190150	16.308470	12 Autostrada Salerno-Reggio Calabria
38.929150	16.237020	13 Autostrada Salerno-Reggio Calabria
38.228500	15.651410	14 Villa San Giovanni
38.214820	15.636620	15 strada senza nome
38.198220	15.551540	16 Viale Boccetta
37.816440	15.228510	17 Autostrada Messina-Catania
37.703620	15.170230	18 Via Luminaria
37.689480	15.142000	19 Via Trieste
37.689970	15.126890	20 Via Zafferana
37.695010	15.068940	21 SP92
37.699280	15.000660	22 SP92
36.865930	15.099150	23 SP59
37.547300	15.065730	23 Via Etnea
36.869970	15.128490	24 SP59
36.851240	15.101320	25 SP59
36.807800	15.088950	26 Contrada Vendicari
36.710860	15.075850	27 SR6
36.665640	15.100510	28 Strada senza nome
36.685680	15.135910	29 Via Europa
36.700410	15.123130	30 Contrada Morghella
36.717750	15.118650	31 SP84
36.695130	15.123310	32 Strada senza nome
36.694880	15.126990	33 Strada senza nome
36.743890	15.116330	34 Strada senza nome
36.672890	15.092510	35 SR8
36.659220	15.077720	36 Strada senza nome
36.769860	14.905140	37 SP46
36.721760	14.717850	38 SP65
36.721650	14.721850	39 SP65
36.780540	14.572040	40 Strada senza nome

36.790000	14.493460	41 SP35/SP88
36.790450	14.494540	42 Via Giovanni Gronchi
36.919290	14.435440	43 Strada senza nome
36.999950	14.423020	44 SS115/E45
37.047420	14.385580	45 SS115/E45
37.058850	14.284500	46 SS115/E45
37.182980	13.769770	47 Strada Statale A Scor. Veloce Orientale Sicula
37.284730	13.597260	48 Strada Statale Di Porto Empedocle
37.269480	13.583320	49 Strada senza nome
37.289260	13.478000	50 Strada senza nome
37.522990	13.074220	51 Strada Statale A Scor. Veloce Orientale Sicula
37.504270	13.076010	52 Strada senza nome
37.648160	12.749150	53 Autostrada Palermo-Mazara Del Vallo
37.668680	12.601980	54 Strada Statale 115
37.857650	12.514830	55 Contrada Pecorume
37.965260	12.518910	56 Strada Marausa In LocalitÃ Salinagrande
37.982890	12.530870	57 Strada Provinciale Marsala-Trapani
37.981440	12.498380	58 Strada senza nome
38.024350	12.550290	59 Via Fratelli Aiuto
38.040710	12.584830	60 Viale Porta Spada
38.044810	12.593940	61 Strada senza nome
38.184580	12.732710	62 Via Faro
38.140990	12.738480	63 Strada senza nome
38.010070	12.935940	64 Autostrada Palermo-Mazara Del Vallo
38.147420	13.352770	65 Strada senza nome
38.025320	13.583210	66 Autostrada Palermo-Catania
38.051730	13.546400	67 Strada Statale 113
38.088680	13.496560	68 Strada Statale 113

	Link utilizzati	Informazioni
1	http://www.rsnail.net/magellano/	Elenchi aree e diari
2	http://www.camperonline.it/	Diari e link informazioni
3	http://www.taccuinodiviaggio.it/	Diari
4	http://www.campereavventure.it/	Diari
5	http://www.tomtom.com/	Software e info tecniche
6	http://www.archiescampings.eu/ita1/	Waypoint campeggi
7	http://www.poigps.com/	Waypoint e info tecniche
8	http://www.gpsbabel.org/	Software e info tecniche
9	http://www.poiedit.com/	Software e info tecniche
10	http://www.tyre.tk/	Software e info tecniche
11	http://www.gps-data-team.com/	Da questo sito ho scaricato i POI dei supermercati Auchan, Carrefour, Huper U, Intermarche, McDonald
12	http://www.arcipelagoverde.it/	Da questo sito ho scaricato i POI delle aree di sosta in Italia